

Commento AI VANGELI QUOTIDIANI

31 Ottobre-6 Novembre 2016.

"In quel tempo, Gesù disse al Capo dei farisei, che lo aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i tuoi vicini ricchi, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando tu offri un banchetto invita i poveri, stupiti, zoppi, ciechi, e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti ". (Luca, 14, 12-14).

31 Ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi viviamo un giorno di grandi contrasti. Oggi la Chiesa si prepara a celebrare grandi ricorrenze: quella di tutti i Santi. E quella dei nostri defunti, per il suffragio, per quelli, che stanno in purgatorio. Ma siamo tutti partecipi dei terribili fatti del terremoto, per cui .dobbiamo molto pregare. Dobbiamo pregare dico, perché sappiamo, che bisogna pregare insistentemente, "senza mai stancarci". E noi non lo facciamo abbastanza. E poi, oggi dobbiamo combattere contro le propaganda di Halloween, che è un appuntamento pagano, demoniaco, spiritica e satanico. Oggi dobbiamo essere cristianamente "viviamo, energici, pieni di fede e tanto forti e gioiosi". E dobbiamo pregare molto per i terremotati. Dio dia loro fiducia.

31 Ottobre 2016. 2a considerazione.

Ora raccogliamo ci e prepariamoci alla festa molto grande di "tutti i Santi". Ci sono due diverse "Umanità". Quella dei "salvati" quella dei Santi. Stanno con Dio, in Paradiso. Ed è una Umanità meravigliosa. E quella dei dannati. Non vollero stare con Dio. Si arrabbiano con Dio: furono "pieni di se stessi", e giudicarono tutti, anche Dio. Furono e sono orribili. Dobbiamo prepararci a stare con i Santi. I Santi vivono "stimando" gli altri "più di sé stessi": vivono "ricevendo e dando" a tutti gli altri il riconoscimento di tutto lo splendore, che Dio dona a ciascuno. Vivono la beatitudine di tutto quello, che Dio ci dona. Vivono della Splendida Maestà di Dio "assolutamente e divinamente Buono", e vivono dello splendore di tutti i Santi. Dobbiamo "prepararci" a vivere degli "splendori della umanità paradisiaca", definitivamente e totalmente "Buona" Gloria a Dio !

31 Ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "venne di nuovo" invitato a pranzo da un Capo dei Farisei. Noi "ben sappiamo" quanto

quelle persone fossero "ostili" a Gesù. Si trattava quindi, di gente che "a nostro modo di vedere" era certamente umanamente "non gradita a Gesù

"Ma vediamo, che Gesù, "con infinita pazienza", accetta l'invito, "affronta tutta la strumentalizzazione" certamente molto penosa, "che avrebbero fatto" della Sua persona, rifiutando assolutamente di porsi in atteggiamento "di rispetto e di fiduciosa accoglienza. Quei Farisei, pensavano, che, "per fare il loro dovere religioso e sociale", dovessero porsi in posizione "di tutori" dell' ordine pubblico, religioso e civile. Non potevano assolutamente comprendere, che Gesù facesse quei "segnì" per i quali poteva chiedere "a loro" ed a tutti, di riconoscerlo "come Dio".

Quanta pazienza, Lui, che era "Dio fatto uomo", ma anche "Dio Padre Suo Celeste" hanno avuto con i Farisei di allora è "con noi" oggi. Gloria a Dio !

31 Ottobre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, "cosa insopportabile" per quei Capi dei Farisei superbi, a loro, che "lo spiavano" per "coglierlo in fallo", cogliendo "loro essere in fallo", Gesù ci disse, che , quando si invita a pranzo qualcuno, bisogna invitare chi "può ricevere", ma "non può ridare il contraccambio", di ciò, che ha avuto. Riflettiamo e cerchiamo di convertirci.

31 Ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci invita a fare una riflessione molto interessante. Ma più ancora, Gesù ci dà "una norma di comportamento, che noi "non ce lo aspettiamo affatto". A pensarci bene, tutta la nostra vita, si fonda "sulla attesa di contraccambi" continui. E questo mette in luce, tutta la "nostra avidità". Pensiamoci: "quanto interessati ed avidi" noi siamo ! Nulla noi facciamo gratis, Ma tutto facciamo "sempre" aspettandoci, che, chi abbiamo beneficiato, "ci dia" poi, il contraccambio. Ma il Vangelo è "tutto il contrario, e Gesù ce lo dice "con parole chiarissime". Ma noi non lo pensiamo neppure. Tra convenienze sociali, e Vangelo, noi da quale parte "stiamo" ? Che Dio, ci illumini ! Oggi abbiamo un giorno per decidersi a convertirci.

31 Ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "ci fa comprendere", che anche quel Capo dei Farisei, e anche quei farisei invitati anche essi a quel pranzo "si aspettavano qualcosa da Gesù".

E tutte le folle, che affluiscono da ogni "dove", erano lì, "perché si aspettavano "di avere" qualcosa. Dobbiamo proprio "riflettere e vergognarci". Dalla nostra "avidità" dipende tutta la nostra assurda corruzione di questi tempi. E pensiamo di essere cristiani !

31 Ottobre 2016. 7a considerazione.

Molti genitori si trovano in difficoltà per i figli, che vogliono partecipare ad Halloween. Dobbiamo proprio "renderci conto", di come questi figli sono "le vittime" della propaganda televisiva e del contatto sociale. Loro, ingenui, pensano alle zucche manovrabili. Loro pensano di manovrare le Zucche. Ma non è affatto così ! Loro pensano ai compagni sorridenti. Ma non pensano per nulla "ai fatti reali": cioè, non pensano neppure lontanamente "ai demoni orribili, ai quali la loro ingenuità superficiale "li mette nelle mani". È assolutamente tempo di dover essere "cristiani forti". Dobbiamo "uscire dai tempi in cui" abbiamo vissuto di eredità, "essendo noi debolissimi. La debolezza non è cristiana e non educa bene i figli. Halloween fa deboli "moralmente" tutti, ed anche i figli, debbono essere seri, motivati, e cristiani. Quindi, preghiera ed azione !

31 Ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "si dà da fare", ormai da più di due mila anni, "per farci puliti". E si tratta di una pulizia "a tutto campo". Nel Vangelo di oggi, Gesù ci vuole pulire "dalle nostre avidità" e da tutte le nostre "concupiscenze egoistiche". Gesù ci vuole "pulire" da tutto lo "sporco", che ci viene dentro "dal volere noi avere". Riflettiamo: il dare, ed il dare "senza volere riavere", ci fa personalmente "puliti". Il nostro essere puliti dalle avidità, da alla nostra vita " un respiro pulito e capace di "essere dono". In questo modo, già da questa nostra vita quotidiana e terrena possiamo vivere in paradiso. Vivere, al contrario, tra persone tutte avidi, ci fa "vivere indebitati" con tutti. Quindi, il Vangelo ci dà di vivere in "Paradiso". Se noi, trascuriamo il Vangelo, ci ritroviamo, già da questo tempo, "all'inferno".

31 Ottobre 2016. 9a considerazione.

Attenzione ! Gesù "più volte accettò" l'invito a pranzo da parte dei farisei e dei Capi dei Farisei. Orbene, noi, che cos'è ne pensiamo? Pensiamo forse, che Gesù si comportò "con superficialità e con ingenuità"? Oppure dobbiamo pensare, che Gesù certamente "sapesse molto bene", perché Gesù era ben consapevole, "di che cosa pensassero" quegli uomini, che lo invitavano a pranzo, e che tuttavia, Lui, avesse accettati quegli inviti, subdoli, e da parte di uomini "ipocriti", "perché il Padre Suo Celeste" " lo voleva" ? Ed allora, se Dio Padre "volle e vuole", che Gesù vada da quei farisei, così "inadeguati e così

indegni", e se il Padre Divino volle, che Gesù "facesse umanamente l'ingenuo", allora "anche noi" dobbiamo fare anche noi "come ha fatto Gesù", e "dobbiamo incontrare" anche noi, "sempre" "gli uomini "inadeguati, indegni, e sgraditi". E dobbiamo farlo per illuminare la loro coscienza loro e la nostra coscienza. Ed allora, se oggi il nostro Papa "è andato dai luterani", prego, che Dio Lo aiuti, perché, ha fatto come Gesù con i Farisei. Gesù con quei farisei "non conseguì risultati" apprezzabili. Lui rimase come era. Loro rimasero come erano. Ma Gesù "aveva cercato" gli uomini smarriti, ed "aveva offerto" loro la "Sua Luce", rispettando la loro libertà. Questo Vangelo ci chiede di essere "coraggiosi ed audaci" nella carità, che sa incontrare, anche i nemici, Ma Gesù afferma con molta fermezza, quella "Luce", che Lui è. Che Dio ci faccia comprendere !

31 Ottobre 2016. 10a considerazione.

Attenzione ! Nel Vangelo di oggi, leggiamo, che Gesù chiede a tutti di non dare per poi ricevere. Ma ci chiede di dare, "senza" attendere poi, "nessun contraccambio". Orbene noi, quando andiamo in Chiesa, andiamo "per dare", oppure andiamo in Chiesa "per chiedere" ? Facciamoci un buon esame di coscienza.



“In quel tempo, le folle, Gesù salì sul ponte, si pose a sedere e si avvicinarono a Lui i suoi discepoli. Si mise a parlare, e insegnava loro dicendo: “Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli, Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti perché avranno in eredità la terra. Beati quelli, che avranno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i Misericordiosi, perché troveranno Misericordia. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il Regno dei Cieli. Beati quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli” (Mt.5, 5-12).

1 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi viviamo la festa dei Santi. Dobbiamo fare nel nostro cuore "una festa grande". Chi sono i Santi, che noi festeggiamo ? Ecco: chi sono i Santi, che siamo chiamati a festeggiare. 1 Sono i Santi canonizzati dalla Chiesa cattolica. Quelli conosciuti in tutto il mondo, e quelli conosciuti in luoghi particolari. 2 Sono tutti i Defunti, che stanno con Dio in Paradiso. Dobbiamo sapere, che Dio ci ha detto, che sono "una folla immensa, che nessuno

poteva contare". Questo è detto nell' Apocalisse, e Dio c'è lo ha voluto rivelare "perché lo sapessimo". Anche quei defunti, "che stanno con Dio", sono santi da festeggiare oggi, anche, se non sono stati canonizzati dalla Chiesa. 3 Poi, ci sono tutti coloro, che si stanno "facendo santi", e che sono in terra, e sono i battezzati "che cercano di vivere" il loro battesimo. Sono santi, che Dio solo conosce e "per i quali" noi dobbiamo sperare e dobbiamo pregare. Ricordiamo: San Paolo li chiamava Santi. 4 Poi, ci sono tutti gli uomini delle umane generazioni "di buona volontà". Dio soltanto, che vede le coscienze, li conosce. Anche per loro oggi dobbiamo pregare, e c'è li troveremo, in Paradiso, salvati da Gesù nella Sua Infinita Misericordia vittoriosa. Evidentemente "non sono santi", coloro che "non vogliono" essere santi, cioè "non vogliono credere": coloro che sono "increduli". Anche per loro noi dobbiamo assolutamente pregare. Coraggio ! Apriamo il cuore. Dio ci invita a guardare al Paradiso.

1 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi, festa di tutti i Santi. dobbiamo "sentirci santi tra i Santi". Come possiamo "misurare e contare i Santi" ? Per "misurare" i Santi dobbiamo misurarli "con la Misericordia di Dio", che non è terrena e che non è nostra. Quindi, noi " non dobbiamo" assolutamente guardare gli uomini "con i nostri occhi giudiziari". Per questo dobbiamo convertirci, profondamente e molto seriamente. Quindi, noi "dobbiamo guardare" gli uomini con gli occhi misericordiosi di Dio. Quindi, mentre siamo in terra, dobbiamo guardare tutto e tutti con gli occhi di Dio, che sta in cielo. E dobbiamo guardare "tutti" con gli occhi di coloro, che tutto vedono nella "luce della gloria". Noi dobbiamo vedere tutti nella "Luce della gloria". Che Dio ci aiuti !

1 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi è la festa dei Santi. Quando preghiamo, "dobbiamo vederci andare da Dio" per incontrarlo "non da soli", ma "insieme alla moltitudine festosa degli oranti", dalla Terra fino al cielo. Oggi dobbiamo "sentire i Santi, dalla terra al Cielo", che si uniscono a noi, e gridano la preghiera, che noi facciamo, E dobbiamo vedere Dio, sorridere. E dobbiamo dire: Che bello" !

1 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci chiama: "beati". Quindi, se siamo beati, "non possiamo e non dobbiamo" essere "tristi". Dobbiamo proprio confrontarci con il Vangelo di questo giorno. Oggi Gesù "elenca" diverse beatitudini. E noi dobbiamo proprio "goderle" tutte. Quindi, "non possiamo essere tristi". Ma se noi siamo tristi, quindi, non siamo cristiani. Eppure, io vedo tanta tristezza! Signore Gesù, pietà !

1 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "non manca di sconcertarci". Difatti, nel Vangelo ci dice: "Beati i poveri", e noi ne acquistiamo la "consapevolezza", ma in pratica non ci diamo a vivere "quello, che Gesù ha detto". Quindi, finiamo per sapere che Gesù lo ha detto. Ma non "crediamo", come dovremmo. Ma Gesù da un motivo è, se ci penso, vedo, che è vero quello, che Gesù dice. Gesù dice: i poveri sono beati, non perché non hanno niente, ma sono beati, perché hanno il Regno dei cieli. Che Dio ci aiuti !

1 Novembre 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice qualcosa, che sa che di una realtà "sconcertante". Gesù dice cose, che sembrano "essere contraddittorie", come quando dice: "beati voi, che siete nel pianto..." Certamente poi aggiunge: " ... perché sarete consolati". Ma per essere poi, consolati, bisogna prima sentirsi beati, quando si è nel pianto. E per essere poi consolati, bisogna "mutare" il pianto in gioia. E come possiamo mutare il pianto in gioia ? A questa concreta nostra domanda c'è una sola risposta, che non tutti capiscono: "bisogna vivere il Regno di Dio". Ma chi oggi sa mutare il pianto in gioia ? Che Dio abbia pietà di noi. Gloria a Dio !

1 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù è venuto per "cambiarci" in profondità. Infatti ogni beatitudine, che Gesù annuncia, chiede a noi "un cambiamento" molto profondo, che richiede un impegno personale, che richiede "l'abbracciare la croce". Oggi specialmente questo ci deve essere "molto chiaro". Ma io vedo, che quasi nessuno se ne rende veramente conto. È una situazione personale ed è anche una situazione sociale, nazionale e continentale e mondiale. E per questo ci sembra di essere "normali", ma non siamo cristiani. Dobbiamo riflettere molto seriamente. Ricordiamo: c'è opposizione radicale tra Gesù ed il mondo. E crediamo, che nonostante questo possiamo e dobbiamo "credere" che Gesù ci salverà. E noi affidiamoci a Gesù perché ci salvi.

1 Novembre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo troviamo, che Gesù viene capito da chi lo vuole capire, e lo vuole capire "chi lo ama". Ma veniamo a vedere ciò che fu detto da Gesù stesso, che ci ha detto: "io sarò odiato totale da tutti".

Per capire questa parola di Gesù, possiamo riflettere sul fatto, che per amare Gesù, per tutta la vita, dobbiamo vivere tra le cose di questo mondo, "facendo come se non ci fossero". Ed ecco come invece, che noi non viviamo "senza le cose di questo mondo". Signore aiutaci.

1 Novembre 2016. 9a considerazione.

Oggi nella prima lettura della Messa di questo, dall'Apocalisse sappiamo: 1 che i salvati saranno una folla immensa, che nessuno la può contare. 2 che quella folla loda Dio per la propria salvezza. 3 che quella folla prega. Grazie a Dio. Gloria a Dio !

1 Novembre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo leggiamo cose, che ci fanno vedere il Gesù reale. È il Gesù con cui noi non andiamo "d'accordo". È certamente il Gesù di cui noi "non vogliamo farne a meno", ma "che vuole" cose, che non sappiamo e "non vogliamo fare". È bene, che apriamo gli occhi, e che ci pensiamo seriamente. Se oggi apriamo gli occhi, poi, potremo cominciare a convertirci. Che Dio ci aiuti !

1 Novembre 2016. 11a considerazione.

Ma quei santi che sono in cielo, in terra chi furono ? Attenzione ! Per sapere in terra chi furono ? Per sapere, che cosa fecero durante la loro vita, che cosa dobbiamo fare ? Ecco, per saperlo, dobbiamo leggere il versetto alleluiatico, della Messa di oggi Ecco il versetto alleluiatico: "Venite a me voi tutti, che siete stanchi e oppressi, ed io vi darò ristoro". Vedete, che Gesù non ci inganna. Pare che ci dica: "Patti chiari, amicizia lunga". Ma ci crederemo noi ? O continueremo a fare "orecchi da mercante" ?

☆☆☆☆☆

2 Novembre 2016 1a considerazione.

Oggi la Chiesa celebra la Commemorazione dei fedeli Defunti. Oggi la Chiesa fa memoria di tutti i fedeli, e di tutti gli uomini defunti. Oggi la Chiesa ci ricorda tutto quello, che Lei sa dei defunti. Non sono certamente cose inventate da noi o dagli uomini. Ma sono cose che "Dio ha rivelate", per farcela conoscere. Eccole: 1 l'uomo dopo la sua morte sopravvive nella sua anima. 2 l'uomo si presenta a Dio carico della "Sua mondanità", perché vivendo in questo mondo ebbe più a cuore le cose di questo mondo, che "le cose del cielo". 3 L'uomo in questo mondo si "carica di peccati. 4 I peccati lo gravano di "colpe". Che si tolgono con il "pentimento e con la Confessione

sacramentale".5 Ma i peccati lo gravano inoltre, anche di "pene", che si possono alleggerire o espiare del tutto con i suffragi: cioè opere buone, preghiere, celebrazioni di Messe, fatte celebrare, ed indulgenze stabilite dalla Chiesa, e praticate dai credenti. 6 Mentre viviamo, possiamo noi stessi purificarsi. Ma dopo la nostra morte soltanto i credenti in questo mondo potranno aiutarci. Tulle la pena meritata, se non espiata, va purificata, nel purgatorio. Quindi, la persona va in purgatorio per purificarsi "dalle pene dei peccati" o dovrà espiare, o dovrà aspettare i suffragi dei credenti, in questo mondo. Attenzione il purgatorio, non è uno scherzo. 7 Quindi, le "pene" pesanti del purgatorio, "possono essere alleggerite o, addirittura", "tutte espiate", da offerte volontarie della persona in questa vita terrena, o, "dopo la Sua morte", dalle preghiere o dai suffragi dei credenti, specialmente dei loro cari. 8 Oggi la Chiesa ci invita "a credere tutto questo". Non sono queste "cose che abbiamo inventate noi". Queste sono cose "da Dio rivelate", dalla Chiesa recepite, e poi, "trasmesse" a noi. Evidentemente senza fede, "non possiamo far nulla", perché senza fede "non possiamo piacere a Dio". Ma se crediamo, "diventiamo capaci" di aiutare i nostri defunti con le preghiere e con le Sante Messe fatte celebrare, e, se ci è possibile, partecipate. Ma possiamo aiutare i nostri cari, defunti, anche con le "indulgenze stabilite dalla Chiesa, da lucrare alle condizioni stabilite, come i Sacerdoti potranno spiegarvi. Oggi è un giorno molto grande ed importante. Grazie e Gloria a Dio!

2 Novembre 1916. 2a considerazione

Oggi è una giornata che divide i credenti dai non credenti. Oggi, i "non credenti" guardano soltanto la terra. Oggi i credenti come già fecero ieri, guardano il cielo e la vita eterna. Oggi deve essere, essere un giorno di fede. Oggi dobbiamo riempire la nostra coscienza di una consapevolezza piena: Dio ci salva. E dobbiamo dircelo tra di noi, per vivere nella certezza è nella gioia. Dio oggi ci dà gioia. Grazie a Dio !

2 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nei Vangeli della Messe di questo giorno leggiamo che "Dio ci vuole salvi". Oggi Gesù ci dice con molta forza, che noi siamo creati da Dio, per uno scopo ben preciso: "farci salvare da Dio che ci ama". In Verità ci pensiamo troppo poco. Pensiamoci di più, molto di più !

2 Novembre 2016. 4a considerazione. Oggi la Sacra Scrittura, che ci viene trasmessa è tanta, in tre Messe. Oggi la Sacra Scrittura ci istruisce in modo magistrale. Il libro di Giobbe ci dice, che c'è "assoluta differenza" tra conoscere Dio per "sentito dire", e poi, conoscerLo "per esperienza". Quando conosciamo Dio per esperienza, "chiudiamo la bocca", e "ci facciamo

istruire". Il libro di Isaia dice, che Dio "imbandisce il banchetto" della festa paradisiaca. Le Scritture di San Giovanni ci dicono che, i defunti "stanno con Dio" è che "vedono Dio, così come Dio è" Il Vangelo della prima Messa ci dice, che il Padre divino vuole la nostra salvezza. Tutto questo è "Parola di Dio. I credenti lo credono, e noi, per essere credenti dobbiamo credere. Attenzione ! Dio ci ha donato la intelligenza, perché capissimo. E Dio ci ha donato "la memoria" perché "ricordassimo". Dobbiamo proprio ricordare ! Attenzione ! Capendo e ricordando godiamo di cose buone e belle.

2 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo di una delle Messe di questo giorno il profeta Isaia dice, che Dio prepara una grande festa su "questo monte". E poi descrive "il banchetto, " che Dio prepara. Anche Gesù mostra Dio Padre, che prepara "una festa" gioiosa e per far festa "prepara una cena". Attenzione ! Nel Vangelo spesso si parla di Gesù "invitato a pranzo". L'invito a pranzo, è presentato come un "momento bello, gradito, festoso, dei rapporti umani". In "questo modo" Gesù parlava della vita "oltre la morte". Ora riflettiamo un momento: Abbiamo noi esperienza di questi momenti festivi ? Io ricordo "i momenti festivi e festosi" della mia infanzia. Ricordo, che ho visto "i bambini down" gioire, nell' essere a tavola, in tanti, "a far festa". E veramente molto brutto, parlare ai bambini "della morte come una fine di tutto". "Ci dovrebbero pensare i non credenti". Quanto la incredulità "immiserisce la vita". Quanto la nostra fede Cristiana "arricchisce la vita. È la arricchisce 'di autentica realtà.

2 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nelle Scritture delle Messe di questo giorno sappiamo "tante cose", che Dio ci ha detto e che Gesù ci ha poi, confermato. Facciamo l'elenco di alcune cose belle, che abbiamo saputo. 1 San Paolo ci parla di Dio Padre, come del "Papà nostro. 2 San Paolo ci parla di noi come di figli. 3 San Paolo ci parla come di figli, che incontrano il loro Papà. 4 San Paolo ci parla come di "ingresso nostro nel possesso della eredità". 5 Isaia ci parla come un ritrovarci sul monte su cui stavano, come cioè di cosa nostra. 6 Isaia ci fa vedere che Dio Padre, prepara una festa da noi conosciuta ed a noi gradita. 7 San Giovanni dice, che Dio "asciugnerà ogni lacrima".8 San Giovanni dice, che Dio ci dona una città creata ed organizzata da Lui. 9 Gesù parla "di cena", cioè di un incontro, quando tutte le fatiche quotidiane "sono finite". Ecco tutte cose belle, che Dio ci dice, è dobbiamo notare, quasi "la preoccupazione di Dio, di farci pensare a "tutte cose belle e gradite". Noi cristiani "che sappiamo e che crediamo" in queste realtà rivelate, non dobbiamo "nasconderle", ma le dobbiamo dire, né dobbiamo discale, e dobbiamo dirle soprattutto "ai bambini", dicendo loro che non sono "favole". Gli increduli di tutto questo non fanno nulla, perché "non hanno voluto

saperne nulla". Santa Caterina da Siena diceva: i peccatori sono crudeli a se stessi.

2 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi è una giornata, che deve lasciare "un segno" molto forte nella nostra vita, e deve essere un segno molto positivo, di gioia e di serenità nelle prospettive e nelle attese della vita. E "queste prospettive" reali, debbono farci poi, fondamentalmente "ottimisti" sereni ed allegri. E questo farà "serena e gioiosa" tutta la vita di coloro, che amiamo. Dio fa molto bella la vita nostra. Quando vedo gli uomini "uccidere coloro che amarono, ed uccidersi", penso "come tutto questo" sia la conclusione di tutta una vita vissuta "nella più cupa tristezza". Ma nel Vangelo è davvero tanto continuo il "richiamo alla gioia". Abbiamo "il dovere di gioire". E per essere nella gioia, dobbiamo pensare e dobbiamo parlare "gioiosamente". Penso agli increduli. Quanta responsabilità gravissima si addossano. Davvero gli increduli distruggono la loro vita, e la vita degli altri. Davvero Gesù ci ama. Davvero Dio Padre ci ama. Perché non ci crediamo ? Perché ci pensiamo tanto poco, e perché non ci pensiamo seriamente ?



3 Novembre 2016

“In quel momento si avvicinarono a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori, per ascoltarLo. I Farisei e gli Scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”. Ed egli diede loro questa parabola. “chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto, e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l’ha trovata, piena di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici ed i vicini: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta ”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo, per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, che ha 10 monete e ne perde una non accende la lampada e spazza la casa è cerca accuratamente finché non la trova ? E dopo averla trovata chiama le amiche e le vicine e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta”, così, io vi dico vi è gioia davanti agli Angeli di Dio, per un solo peccatore, che si converte” (Luca,15,1-10).

3 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù Incontrò "farisei e peccatori". Quindi Gesù ebbe a che fare con "un Gruppo eterogeneo" di persone, "non disponibili" al Vangelo di Gesù, Ma erano persone, che "comunque" convenivano presso Gesù. A me fa impressione la situazione di questa gente, apparentemente "favorevole a Gesù", perché certamente "interessata a Gesù", ma sostanzialmente "ostili " a Lui. Debbo proprio considerare queste persone. Sono molto interessanti perché molte persone "oggi" sembrano "vivere" un cristianesimo "fatto" un po' così. Ma tra Farisei e peccatori c'è una grande differenza. I Farisei non erano affatto "volgari". Erano senz'altro "un'élite" spirituale. Erano uomini di una "ben sicura e precisa spiritualità". Tenevano "le distanze" da altre persone alquanto "grossolane", come erano i peccatori per la loro personale "debolezza" verso gli "interessi materiali", molto comuni, come erano, per esempio, gli interessi, economici e finanziari del denaro. I peccatori erano persone socialmente "anche ben altolocate, come erano, ad esempio, "i pubblicani". I pubblicani erano gli "esattori delle tasse", considerati peccatori, perché erano "collaborazionisti" con "i Romani", che avendo occupata la Giudea, avevano "usurpata" una funzione direttiva in materia finanziaria, che, per "quel popolo, che si considerava: io Popolo di Dio", non poteva essere imposta da un "potere" estero di occupazione militare. Tutti i Romani, in quanto "pagani", venivano considerate persone "non di Dio", e, quindi, tutti quelli che collaborava con i pagani, venivano considerati "peccatori". I Farisei, anche se ricchi, vivevano molto interessati "alla Legge di Dio". Quindi, erano molto approfonditi nei principi della Legge. E, quanto, "ai principi della Legge", né professavano molti "molto buoni", quali per esempio: "Misericordia voglio, e non sacrifici". I Farisei si distinguevano e si separavano dai Sadducei, che erano i Sacerdoti, dediti ai servizi liturgici del Tempio, ma molto carenti dal punto di vista teologico. Per esempio, i Sadducei non credevano nella resurrezione dai morti. Gesù, "come spiritualità" era evidentemente "fariseo". Ma i farisei, proprio perché tutori della Legge, "giudicavano gli altri", specialmente i pubblici peccatori, "ritenendosi giusti". E sotto questo aspetto, si ritenevano superiori a tutti gli altri, e quindi, "si ritenevano superiori a Gesù: il "Rabbi" Galileo. Tuttavia, erano interessati a Gesù, e superavano la difficoltà di doversi in qualche modo "umiliare", per dover seguire Gesù, e per doversi "ritrovare con i peccatori", al seguito di Gesù. Ecco, abbiamo fatto comprendere, la "complessità" sociale dei rapporti, che Gesù dovette intrattenere in quel giorno. Consideriamo e cerchiamo di comprendere.

3 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù incontra persone, che Gli offrono un "confronto" complesso e difficile. Noi generalmente, dinanzi ad una folla, la consideriamo "un soggetto generico, indifferenziato", perché noi siamo "molto superficiali" nei nostri rapporti. Gesù, invece, stabilisce rapporti "appropriati" e, quindi, "differenziati". Come farà Gesù, a dire "cose indifferenziate", a persone diverse, dovendo dire parole "di illuminazione" a persone "tanto diverse" ? Gesù è "la Luce". Gesù dovrà dire "cose, che uniscono.", e non "cose, che, dividono". Dobbiamo proprio domandarcelo. Noi abbiamo ""a che fare" con "una società multietnica". Anche noi dovremo dare risposte "differenziate". Non vediamo noi, che tutto il parlare degli "uomini di oggi", è un dire quello, che ciascuno pensa "a modo proprio", pensando di "avere ragione" ? E noi cristiani diremo quello, che "pensiamo noi", aumentando la generale "confusione", oppure "diremo quello, che Gesù dice" ? Avremo, noi, le parole, "che uniscono" ? Riflettiamo e approfondiamo il Vangelo. Che Dio ci aiuti !

3 Novembre 2016. 3a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che, in quel giorno, Gesù disse parole salvifiche a quegli uomini "tanto tra loro diversi". Difatti, Gesù "unì" quegli uomini, semplicemente, invitandoli ad alzare gli occhi, e "guardare al cielo". Gesù invitò Farisei e Sadducei "a guardare" in Cielo. In cielo disse Gesù "si fa festa". In questo Farisei e Sadducei potevano andare d'accordo. Che cosa meravigliosa: "in Cielo si fa festa". E noi andremo d'accordo ? Me lo voglio domandare ! In questo Farisei e Sadducei potevano andare d'accordo. Che cosa meravigliosa: "in Cielo si fa festa". E noi andremo d'accordo ? Me lo voglio domandare !

3 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno, vediamo, che Gesù dice parole "appropriate" ad interlocutori "molto diversi" nelle loro culture e nelle loro attese. Abbiamo già visto, che Gesù ha trovato "un punto di convergenza", invitando "gli uni e gli altri" ad "alzare gli occhi" al Cielo. Gesù dice: "Si fa più festa in Cielo". Guardando poi, "a quello, che Gesù dice", troviamo, che Gesù abbassa lo sguardo sugli interessi di questa terra e mondani. Gesù invita a vedere i rapporti "tra padrone ed amministratore". Gesù parla di un amministratore imbroglione. In questo modo Gesù parla di problemi "personali, imprenditoriali e sociali", nei quali erano certamente interessati, "sia i Farisei", che certamente "avevano a che fare", con i loro amministratori, e "sia i Pubblicani", anche loro contadini benestanti, e coinvolti nei problemi degli amministratori, necessari anche ad essi. Ecco,

che in questo Vangelo, Gesù "ci pone dinanzi" ad una Sua lezione "altissima, magistrale ed eccezionale". Gesù ci dà una lezione eccezionale necessaria. Certamente, quello, che stiamo dicendo, resta nascosto "a chi fa una lettura del Vangelo, sommaria e superficiale". Pensiamoci ed impariamo !

3 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù parla di "interessi economici molto personali" Certamente nessuno di noi "vuole essere imbrogliato". Certamente ad ognuno di noi "capite di essere imbrogliato e di essere imbrogliatore". Come Gesù formulerà "le sue osservazioni e le sue valutazioni" non scendendo da letto piano dei Suoi valori assoluti "dal punto di vista morale e da quello teologico" ? Molti mi hanno detto che non capiscono questa parabola di cui ci stiamo occupando. Attenzione ! Gesù parla molto chiaramente: 1 di amministratore "imbrogliatore" che viene denunciato presso il Padrone, che rappresenta il Padre divino. 2 Poi, Gesù parla due volte "di ricchezza disonesta": disonesta per se stessa, e poi disonesta perché "fatta essere così" dall'amministratore imbrogliatore. 3 Poi, Gesù dice, che Lui sta parlando "di figli delle tenebre e di questo mondo". Per leggere queste parole di Gesù, dobbiamo leggere un po' più oltre, quel punto in cui oggi la lettura oggi si interrompe. 4 Poi Gesù resta sempre quello, che ci invita ad alzare gli occhi dagli interessi terreni. Ma intanto parla con gente "ingolfata" in questa mondanità sempre tanto disonesta. Gesù poi fa notare molto opportunamente, che cioè i figli delle tenebre: cioè anche quei Farisei presenti lì, e quei Pubblicani presenti lì, che raccolgono tutti "figli delle tenebre". E avevano da vergognarsi perché erano lì perché volevano seguire Gesù, ma "volevano rimanere mondani" come mondani erano. Attenzione, Quindi si mostra la fulgida Sapienza di Gesù.

3 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi, se leggiamo "tutto il testo del Vangelo, da cui è tratto il testo letto nella Messa, ci rendiamo conto, che concludendo il Suo discorso, Gesù, dice due "imperativi". Infatti, Gesù dice "Rallegratevi ed esultate", "perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli". Purtroppo, ci sembra "di vedere", che "quei Farisei e quei Pubblicani" non mostrarono di capire questo Vangelo. E sembravano essere "seguaci di Gesù ! Noi pure, come tanti nostri contemporanei, "sembriamo non intendere" questo "meraviglioso Vangelo" e la Sua ottima "Salvezza". Vorremo noi impegnarci per intendere e per vivere questo Vangelo ? Vorremo noi "fare nostra" la meravigliosa e necessaria Salvezza, che Gesù ci offre ? Dobbiamo assolutamente pregare e pregare molto seriamente.

3 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi, il Vangelo del giorno è quello della "pecora smarrita", mentre quello "dell'amministratore infedele" ricorre domani. Nella parabola della pecora smarrita, noi vediamo, che Gesù attribuisce i suoi sentimenti ai suoi interlocutori". Questo ci deve far pensare seriamente. Chi di noi lascia 99 pecore, possa andare a ricercare, quella che si è perduta ? Per Gesù noi valiamo singolarmente". Per noi purtroppo non è affatto così. Rivediamo seriamente le nostre cose.

3 Novembre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù attribuisce ai suoi discepoli sentimenti suoi, che non sono affatto nostri, come il sentimento di ricercare l' unica pecora perduta, quindi quella di condividere con i vicini la "Gioia". Ecco come possiamo vivere in terra il Paradiso. Proprio come Gesù e Dio Padre vogliono. Che Dio ci aiuti !



4 Novembre 2016.

"In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: "Un uomo ricco, aveva un amministratore e questi fu accusato dinanzi a Lui, di sperperare i Suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa senti dire di te ? Rendi conto della tua amministrazione perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Chi cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione ? Da fare non ne ho la forza; mendicare mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno dei debitori del Suo padrone e disse al primo "Tu quanto devi al mio padrone" ? Quello rispose: "Cento barili di olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi, cinquanta". Poi disse ad un altro: "Tu quanto devi" ? Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il Padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri che i figli della luce"(Luca.16,1-8).

4 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi la Chiesa celebra la memoria di San Carlo Borromeo, "eccezionale figura di grande Pastore". Fu di famiglia "ricca", e di "grande potere", fu quindi assediato da tutte le tentazioni, della mondanità e del potere. Fu di famiglia

"ricca" e, di "grande potere", ma ebbe per emblema suo personale "la umiltà". Fu fatto " Cardinale " a 22 anni, quindi "giovanissimo", dallo zio materno, il Papa Paolo IV, e quindi per "quel nefasto nepotismo", che tanto male fece nella Chiesa. Quindi, fu "coinvolto personalmente" da quello, che fu uno dei "mali più gravi" della Chiesa, e ne ebbe vantaggio mondano, ma Lui "reagì vittoriosamente" e ne trasse virtù. Fu creato cardinale a 22 anni età, e ne "prese occasione", per impegnarsi nel più fedele servizio della Chiesa. Fu fatto "Segretario di Stato": quindi "si ritrovò mescolato" in tante tentazioni "politiche", ma Lui ne rimase immune. Fu fatto vescovo della Diocesi di Milano, "molto importante e molto ricca", ma Lui visse molto poveramente. Fu teologo stimato al Concilio di Trento, ma Lui, si impegnò "a vivere quello, che si stabilì di vivere in quel Concilio "per la riforma della Chiesa". Tutte le tentazioni, in Lui, " non ebbero potere" , perché la preghiera e l' Amore del Crocifisso furono più forti. Che esempio ! Gloria a Dio !

4 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, la parabola "più sconcertante, detta da Gesù. Gesù prese ad esempio per i Suoi discepoli, addirittura "i figli delle tenebre", e lo fece prendendo ad esempio, la figura di "un'amministrazione infedele". San Carlo fu "Amministratore fedele" e fu figlio della Luce più "scaltro" dei figli della tenebre, San Carlo fu un Vittoria del Vangelo è di Gesù e della Chiesa. Riflettiamo su questa vittoria del Vangelo. La "Luce" del Vangelo è la virtù della Santità "illuminano" la vita nostra e di ciascuno. Oggi possiamo e dobbiamo pensarci. Che luce ! Che Gloria !

4 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci insegna "a trarre profitto" di virtù cristiana anche "dalle tenebre umane", con cui dobbiamo confrontarci. Noi siamo "la Luce del mondo" ! Gloria a Dio ed a Gesù !

4 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice che possiamo cadere nel pericolo di vivere come amministratori No ! Gesù non ci vuole amministratori, perché Gesù ci fa " Pastori. Che Dio lo faccia.

4 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi leggendo il Vangelo della Messa di questo giorno debbo ricordare a me stesso ed a tutti, che anche altre volte Gesù ha parlato agli apostoli di amministratori, cioè di servi a cui viene affidato un "compito" dal Padrone, e

che possono essere, "o fedeli o infedeli". E sempre ha raccomandato molto di doversi poi aspettare "un rendiconto serio". Certamente Gesù ci vuole responsabili ! Ma ci ha sempre detto, che Lui prepara per noi è per tutti una grande ricompensa. Speriamo e crediamo "a tutto il Vangelo. Diciamo sempre: "Grazie Signore Gesù" !



5 Novembre 2016.

“In quel tempo Gesù diceva ai discepoli: “Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché quando questa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta chi vi affiderà quella vera ? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, che vi affiderà quella vostra ? Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà ad uno e odierà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. I farisei che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose, e si facevano beffe di Lui. Ed Egli disse loro: “Voi siete quelli, che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò, che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole”.(Luca.16,9- 15).

5 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo di questo giorno, Gesù, parlando ai suoi discepoli, subito dopo la parabola “dell' amministratore infedele”, ha aggiunto alcune “direttive evangeliche” di grande ed assoluto valore. Ne terremo noi conto ? Sono “direttive”, date “da Gesù in Persona. Oggi si discute di tutto, e si finisce per non pensare neppure, che tante cose le ha dette Gesù in Persona. E Gesù parla ai “Suoi discepoli”. Attenti ! La fede è fedeltà.

5 Novembre 2016. 2a considerazione. Attenti !

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice "due volte" che la ricchezza è disonesta. Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù vede, che i Farisei "sono attaccati " al denaro, e cerca di distaccarli da questo attacco assolutamente "incompatibile col Vangelo. E noi impareremo questa fondamentale lezione ? Noi dobbiamo proprio fermarci, "per seriamente considerare", questo punto importantissimo, che distingue il Vangelo, dalla mentalità mondana. Ne prenderemo noi, atto, una volta per tutte ?

5 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che "possiamo trarre vantaggio" evangelico "dalla ricchezza disonesta". Quindi, Gesù ci insegna come fare "buona" quella cosa cattiva, che è la ricchezza, posseduta in proprio, e facendo da padroni. 5 Novembre dobbiamo dare, e "dobbiamo condividere," quello, che potrebbe essere un, evento mondano. Gesù dice, che possiamo "farci amici", proprio usando bene "quella ricchezza disonesta", che "tenuta per noi", ci fa tanto male. 5 Che Dio ci aiuti a non dimenticare questa parola "tanto importante" !

5 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice "Che noi avremo il potere" di "accogliere nelle dimore eterne", i nostri amici. Questa è certamente una cosa straordinaria a cui, noi "facciamo tanto poco conto", o meglio dovremmo dire, a cui noi "non facciamo proprio nessun conto". Io penso ai genitori di figli, che sono "tanto ostili alla fede", e penso soprattutto alle mamma e alle nonne, che "si lamentano e che piangono" per i loro cari nipoti "secolarizzati". E dico loro, invece, di lamentarvi, volete davvero "la salvezza dei vostri nipoti" ? Bene ! Potete farlo facilmente Vivete questo Vangelo. Fidatevi di Gesù. Fatevi gli amici "che vi accolgano nelle dimore eterne". Quando poi, voi sarete "nelle dimore eterne", anche "voi potrete accogliere" i vostri amici nelle dimore eterne. Ma dovete dire ai nipoti, "che debbono anche loro, farsi i loro amici", "condividendo le loro ricchezze, disoneste" con i poveri. Che Dio ci illumini !

5 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice "Che noi avremo il potere" di "accogliere nelle dimore eterne", i nostri amici. Questa è certamente una cosa straordinaria a cui, noi "facciamo tanto poco conto", o meglio dovremmo dire, a cui noi "non facciamo proprio nessun conto". Io penso ai genitori di figli, che sono "tanto ostili alla fede", e penso soprattutto alle mamma e alle nonne, che "si lamentano e che piangono" per i loro cari nipoti "secolarizzati". E dico loro, invece, di lamentarvi, volete davvero "la salvezza dei vostri nipoti" ? Bene ! Potete farlo facilmente Vivete questo Vangelo. Fidatevi di Gesù. Fatevi gli amici "che vi accolgano nelle dimore eterne". Quando poi, voi sarete "nelle dimore eterne", anche "voi potrete accogliere" i vostri amici nelle dimore eterne. Ma dovete dire ai nipoti, "che debbono anche loro, farsi i loro amici", "condividendo le loro ricchezze, disoneste" con i poveri. Che Dio ci illumini !

5 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice altre "tre cose".¹ Gesù dice che è "ricchezza altrui", quella, che noi chiamiamo ricchezza nostra. Perché ? Gesù vede il Padre Suo creare tutto e "dare tutto a tutti". Ma noi chiamiamo "nostro", quello, che Dio "dà a tutti".² I Farisei "si facevano beffe" di Gesù. E' orribile! Ma noi che facciamo? ³ I Farisei credono giusto dinanzi agli uomini quello, "che loro pensano". Ma Gesù dice essere "abominevole" dinanzi a Dio, quello che loro pensano essere giusto dinanzi agli uomini. Dobbiamo veramente cambiare tanto per essere credenti e per essere come Gesù ci vuole. Affidiamoci !

5 Novembre 2016. 7a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno sappiamo, che dice una cosa "molto pesante" a cui "non facciamo la dovuta attenzione". Gesù dice, che non possiamo "servire a due padroni". Il nostro "padrone" è "colui o quella cosa" che "ci motiva" nel nostro vissuto quotidiano. Sei motivato dal denaro ? Allora, vuol dire, che "la ricchezza disonesta" è il tuo "padrone" preferito. E, se la ricchezza disonesta "è il tuo padrone", vuol dire, cosa orribile a pensarci ed a dirsi, che tu "odi Dio". Quanti cattolici se ne rendono conto ? Ed io me ne rendo conto ? Ma noi cristiani c'è ne rendiamo conto. Davvero noi conosciamo il volto buono di Gesù, ma non conosciamo in volto "forte" di Gesù. Dobbiamo adorare e umilmente credere, perché Gesù è nostro Dio.



"In quel tempo si avvicinarono a Gesù alcuni Sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: Maestro, ci ha prescritto : "Se muore il fratello di qualcuno che moglie, ma non ha figli, Suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli, il primo dopo aver preso moglie morì senza figli. Allora la presente il secondo, poi il terzo è poi tutti e sette senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque nella risurrezione di chi sarà moglie ? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie ? Gesù rispose loro: I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione morti, non prendono né moglie né marito : infatti non possono più morire, perché sono eguali agli Angeli, e poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che, poi, i morti risorgano, lo ha detto anche Mosè, a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, e il Dio di Giacobbe". Dio non è Dio dei morti, ma è Dio dei viventi, perché tutti vivono per Lui". (Luca, 20-27-38)

6 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi è Domenica. Oggi per vivere il giorno del Signore, dobbiamo "rinverdire la nostra fede". Oggi dobbiamo assolutamente ricordare, che Gesù, non è soltanto un grandissimo uomo: non è soltanto più grande dei Profeti, ma dobbiamo ricordare, che "Gesù è nostro Dio e nostro Signore". Dobbiamo proprio farlo, perché oggi "molti non ci credono, perché neppure ci pensano" Oggi è Domenica. Prendiamo l'abitudine di dire: " Gesù, mio Dio e mio Signore, io ti adoro. E ti adoro con tutta la mia famiglia. Gloria a Dio !

6 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "incontra a Sadducei, cioè, Gesù non incontra i Farisei, e non incontra gli Scribi, e non incontra gli Anziani, e non incontra gli Erodiani, e non incontra i Giudei. Oggi Gesù incontra i Sadducei. Ma chi erano i Sadducei ? I Sadducei recano un sette ebraica, numerosa, potente, autorevole ed autoritaria, che riuniva tutti i Sacerdoti del Tempio. I Sadducei erano gli addetti al culto. I Sadducei erano quelli, che offrivano i sacrifici nel Tempio, e guidavano il popolo nella "preghiera pubblica e liturgica". I Sadducei erano "credenti", che non credevano "come a parola di Dio", a tutti i libri della Scrittura. I Sadducei credevano soltanto nei primi i cinque libri della Bibbia. E siccome "Dio si è rivelato progressivamente", non credevano "alla resurrezione, dopo la morte". Ecco che ci troviamo in un punto attualissimo del Vangelo eterno. Oggi molti sedicenti credenti "non credono affatto" alla resurrezione personale, dopo la morte. Così oggi, e così era al tempo di Gesù. Dunque, Gesù incontra i non credenti "nella resurrezione dai morti. Quindi oggi sentiamo, che cosa Gesù dice a simili non credenti. Quindi oggi noi dobbiamo mettere a fuoco, nella nostra vita spirituale la resurrezione nostra dopo l'annuncio nostra morte. Ricordiamo che nel "credo" noi diciamo: "Noi crediamo nella resurrezione della carne". Che Dio ci aiuti !

6 Novembre 2016. 3a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù si trova di fronte a gente, che crede soltanto a cinque libri della bibbia. Ma cinque libri li conosce. Difatti citano esattamente un testo del libro del Deuteronomio. Mi "domando" quale è oggi la situazione dei cristiani ? Purtroppo devo dire" oggi le Divine Scritture sono totalmente ignorate. Ma ci rendiamo conto che dobbiamo conoscere le Divine Scritture ? Signore, pietà !

6 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù sconvolse quei Sadducei increduli, ed "sconvolge anche noi increduli", oggi. Gesù ci dice: "Attenti !". La resurrezione è cosa, che appartiene alla eternità. Attenti ! Non possiamo pensare la resurrezione "a modo nostro". Dio ci dice: "Io faccio nuove tutte le cose" Quindi, anche noi vivremo una realtà "completamente nuova". Quindi, non possiamo pensare alla resurrezione "a modo loro" e come piace a loro". Le cose nostre sono nostre. Le cose di Dio, sono di Dio. Le cose di Dio, "debbono essere "lasciate a Dio". Gloria a Dio !

6 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice che il matrimonio è fatto di questo mondo per entrare nella risurrezione "Dio ci deve vedere degni" di resurrezione e ci deve fare "figli della resurrezione". Non possiamo fare da "padroni " sulla resurrezione. Noi non potremo dire quello che ci piace". Dio farà come vorrà". Dio è "Il Padrone". Che Dio ci dica di rispettarLo, come dobbiamo assolutamente fare !

6 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice che, nel mondo dei risorti. non si dovrà più avere figli. Il riprodursi è "cosa di questo mondo". Quindi, nella resurrezione si vivrà, "come angeli di Dio". Poi, in un testo parallelo, Gesù dice ai Sadducei, che loro "ignorano le Scritture. E lo dice anche a noi ! Siamo in un "Progetto divino", di cui "siamo parte e siamo beneficiari". Mettiamoci "a posto nostro !

6 Novembre 2016. 7a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno sappiamo, che Gesù ci dice che come figli della risurrezione, "saremo anche figli di Dio. Quindi tutto va visto nella luce radiosa della "Paternità di Dio". È questo è assolutamente meraviglioso. Venite ed adoriamo !

6 Novembre 2016. 8a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno vediamo, che Gesù che ne mondo dei risorti, non si potranno più avere figli. il riprodursi è cosa di questo mondo. Quindi, nella resurrezione si vivrà come "angeli di Dio". Poi Gesù, in un testo parallelo dei Vangeli, dice che i Sadducei "ignorano le Scritture". E lo dice anche a noi. Siamo parte di "un Progetto divino", "di cui i siamo parte e ne siamo beneficiari". Mettiamoci "a posto nostro" !

6 Novembre 2016. 9a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci dice che la vita nostra, è "un progetto di Dio". Dobbiamo proprio avere fiducia in Dio. Venite ed adoriamo !

6 Novembre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel libro dei Maccabei, si parla della fede, nella resurrezione dei morti. Oggi c'è una grande ignoranza su questo punto. Ricordiamolo !



6 11 2016

P. Massimo Rastrelli S. J.